



Notiziario del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova



22-23 Settembre 2012
Manovra Addestrativa
“PADOVA12”
Zovon di Vò



“PADOVA 12” Manovra addestrativa in sicurezza



Finalmente ci siamo; era da tempo che si aspirava ad effettuare una manovra sul tema “allestimento di campo base”: un Campo vero e funzionante, un Campo che rispecchiasse in tutti gli aspetti la realtà che un Volontario di Protezione Civile si trova ad affrontare!

E qui le sfide sono molteplici! Innanzitutto le “dimensioni”, non di certo le solite 2/3 tende, i “servizi” logistici per la corretta gestione del campo, il “numero di operatori” occorrenti al montaggio dello stesso ed ai vari servizi, la presenza attiva dei “nuovi” Volontari del 4° corso e non per ultimo l’aspetto sicurezza.

A tal proposito, il Campo di Zovon di Vò, mi vede impegnato quale “responsabile della sicurezza”, compito questo da non prendere con leggerezza, visti anche gli aspetti normativi che da circa un anno ci vedono protagonisti.

Gli aspetti legati alla “sicurezza” (D.Lgs.81/08 e D.M. 13/4/2011) in un campo di Protezione Civile abbracciano tutte le attività, sia preparatori sia di gestione post montaggio.

Si inizia con i D.P.I., dotazione ed uso dei Di-



positivi di Protezione Individuale, che tradotto vuol dire; avere ed usare divisa, casco, guanti e scarpe antinfortunistiche. Dando un’occhiata alle mie “schede di valutazione” (all’uopo predisposte) noto con soddisfazione che tutti si sono meritati un segno positivo.

Ma la sicurezza non è tutto qui, infatti con occhio vigile e penna alla mano è stato valutato anche il comportamento dei Volontari nelle varie attività, il regolare montaggio tende, l’impiantistica di supporto al campo, la cucina con tutti i suoi aspetti, il parco mezzi ecc. ecc.

Coadiuvato anche dai colleghi del “Nucleo Studio e Prevenzione” ed interfacciandomi con Capo Campo e Vice Capo Campo, sono state fatte delle piccole “correzioni” ed aggiustamenti al volo onde limitare il più possibile eventuali incidenti. Tutto si è svolto comunque nel pieno rispetto della sicurezza personale e collettiva.

Devo dire di essere stato particolarmente e favorevolmente colpito dalla condotta e dal rispetto delle regole da parte di tutti, questo ha fatto sì che il mio compito fosse facilitato.

Un sentito ringraziamento va a tutti i Volontari, specie gli “ultimi arrivati” che hanno saputo interpretare lo spirito di squadra lavorando in maniera infaticabile.



di Stefania Agnoli



“PADOVA 12”: le “nuove” sensazioni



Quando mi è stato chiesto di scrivere un articolo sulla esercitazione di Gruppo “Padova 12”, ho subito pensato di dire di no, ma alla fine ho accettato pensando: “non so cosa scriverò ma ci provo”.

Ormai sono entrata a far parte di quel sistema chiamato “Protezione Civile”, che per me è diventato come una seconda famiglia, ma non solo perché ho legato con un bel gruppo di persone, ma per i valori che le persone che ne fanno parte, mi hanno dimostrato e non solo al campo.

La mia famiglia mi ha insegnato ad avere rispetto degli altri, qualsiasi sia la situazione, la problematica o le capacità altrui, ad essere sempre uniti nell'affrontare le difficoltà, e ad essere sincera e coerente.

Questa piccola premessa per dire che l'esperienza fatta il 22/23 settembre scorsi con l'esercitazione “Padova 12”, mi ha dato l'impressione che fosse tutto questo.

La sensazione che ho avuto nel vedere i colleghi effettivi e gli allievi operare assieme è stata rassicurante e adeguata alla situazione.

Sono stata molto bene perché mi sono sentita circondata da tutti quei valori in cui credo e che regolano qualsiasi sistema, nella vita e in Protezione Civile. Malgrado i difetti e i caratteri c'è una cosa che ci unisce e che gli altri non hanno: l'ALTRUISMO e al campo ne ho visto tanto. D'accordo era una manovra simulata e senza grossi stress, ma il rispetto delle capacità degli altri e un po' di umiltà hanno fatto sì che ci sia stata una splendida collaborazione, con



un eccellente risultato: montare e gestire un campo di emergenza.

“Padova 12” è stata la mia prima esperienza, stancante ma molto positiva; ho potuto vedere in prima persona tutto quello che persone comuni, devono affrontare per gestire una vera emergenza; persone diverse, con lavori diversi ma soprattutto con caratteri e temperamenti diversi, uniti però da un unico scopo: AIUTARE.

Se con un po' di buona volontà tutti ci sapremo ricordare quale è il fine più importante della nostra “missione” ci saranno sempre tanti campi come l'esercitazione “Padova 12”.



di Mario Raldini



“PADOVA 12” : nati con la camicia



Padova 12, la grande manovra del Gruppo Volontari del Comune di Padova per il 2012 a quanto pare è stato un successo. D'altra parte con la preparazione migliorata, con i personaggi coinvolti nelle posizioni chiave, con l'esperienza dei volontari effettivi, con la capacità dei capisquadra designati e con l'entusiasmo delle nuove leve potevamo aspettarci qualcosa di diverso?

Il segreto? Pura e semplice fortuna! Tutto è andato come doveva andare, senza intoppi liscio come l'olio, praticamente un gioco da ragazzi.

La preparazione è stata precisa e rigorosa; si ma alcuni di noi ci hanno lavorato giornate intere forse anche qualche nottata e poi spostare oltre cento persone non è proprio un giochetto.

Era facile, dopotutto si trattava solo di montare e smontare

qualche tenda; si ma oltre alla cucina, alla segreteria, alla sala operativa, alla mensa, al magazzino, alla torre faro, ai bagni, agli impianti idraulici e a quelli elettrici ...

Le attività collaterali erano solo "collaterali"; si però sono state molte le squadre che si sono alternate orientandosi e arrampicandosi sui colli per individuare le "vittime" che, sapientemente posizionate, attendevano il soccorso dei volontari e dei cani impegnati nelle ricerche; la squadra di appoggio all'UNUCI ha

assistito la loro esercitazione (anche in notturna), Croce Verde ed ARI hanno dato il loro apporto di assistenza ed istruzione, è stata festeggiata una ricorrenza persino con fuochi pirotecnici, infine è stato chiuso Vittorino nel SEBACH.

E' andato tutto liscio e non è successo niente di catastrofico; si però si è bucata la ruota del camion, non c'era l'acqua, i bagni degli spogliatoi non funzionavano, per motivi tecnici abbiamo dovuto tenere in un' unica tenda segreteria, sala operativa e sala radio, le stampanti hanno scioperato e sono stati gestiti praticamente a mano liste delle presenze

e turni di servizi ed incarichi vari, e non ultimo Vittorino ha trovato il letto impacchettato.

Per la cucina è stato tutto facile, si sa che in emergenza ci si accontenta; si ma grazie ai nostri cuochi non abbiamo assolutamente dovuto accontentarci anzi.

Il tempo è stato favorevole; si anche se dome-

nica mattina, minacciando pioggia, abbiamo dovuto anticipare e accelerare i tempi dello smantellamento del campo.

Gli allievi, nuove forze del gruppo, si sono dimostrati lodevoli per impegno e diligenza, si ma non è stata una passeggiata né per loro né per i "vecchi" volontari che si sono prodigati affiancandoli, dirigendoli ed istruendoli.

Ma allora dov'è tutta sta fortuna? Forse è stata solo un'impressione, forse non siamo nati con la camicia, forse siamo stati bravi!!!



Nei giorni 11 e 12 Novembre il maltempo che ha sferzato i nostri territori ha messo a dura prova il fiume il Bacchiglione che ha rasentato l'esondazione arrivando a 50 centimetri dallo sfioramento; solo grazie alla buona sorte la Città ha scampato il pericolo di un altro allagamento come quello rovinoso del Novembre 2010!

Fin dalle prime ore della emergenza i nostri



volontari ripartiti su 22 squadre si sono ininterrottamente avvicendati per aiutare le famiglie della Zona Paltana (già duramente colpite dalla disastrosa esondazione di due anni fa) a mettere in salvo gli arredi delle case dei piani bassi, nonché nella ricognizione degli argini della parte più a rischio della Città.

Le ultime squadre sono rientrate la sera del 12 quando ormai il pericolo della piena era ampiamente evitato.



EXPOSCUOLA 2012

Anche quest'anno presenti all' importante manifestazione





Durante le calamità che si succedono in Italia e all'estero, siano esse naturali o antropiche, il lavoro del volontario di Protezione Civile, oltre a prevedere il contenimento dei danni e il ripristino degli stessi, implica soprattutto il contatto con la popolazione.

In tutte le attività l'esposizione delle divise gialle della Protezione Civile induce il cittadino a rivolgersi al volontario per la soluzione dei suoi problemi tecnici e/o psicologici.

Di conseguenza il contatto con la cittadinanza, che in quei momenti è stressata da una situazione emergenziale, diventa complicato se non c'è una competenza comunicativa e di autocontrollo.

Al volontario questi interventi procurano qualche preoccupazione in ordine a:

"...ma è più importante togliere l'acqua dalle case!"

- e poi

"...ma io non sono pronto ad affrontare i problemi fisici delle persone!"

- e infine

"...non sono mica psicologo io!".

Tutte perplessità legittime.

Ma allora non mi spiego perché quello stesso volontario:

- è diventato esperto nell'usare le motopompe anche se è un ragioniere.

- riesce ad innalzare la torre faro anche se è una casalinga.

- usa con maestria la motosega seppur abitualmente fa l'autista.

Secondo me quel volontario riesce a fare tutto questo perché innanzitutto ha uno spirito altruistico che gli permette di superare qualsiasi prova ma soprattutto si è impegnato nei programmi di formazione che gli sono stati offerti.

Per quanto riguarda la formazione di personale impegnato in operazioni umanitarie, a mio parere, si dovrebbe puntare a **costruire una sensibilità ai temi del benessere psicologico.**

Ovviamente questo non si traduce in una diffusione a pioggia di informazioni basilari di psicologia clinica (*che sollevano spesso equivoci su cosa significhi fare supporto psicologico e su chi sia abilitato a farlo*). Significa invece **ricercare e rinforzare le capacità comunicative e**



l'intelligenza emotiva delle persone, aiutandole a costruire atteggiamenti rispettosi della volontà e delle peculiarità delle persone incontrate sul campo.

Un buon piano di formazione, inoltre, non si limita a rispondere alle domande di preparazione iniziale.

Esso prevede invece un **accompagnamento continuo**, con la possibilità d'accesso rapido a specifiche risorse formative, in relazione alle domande emergenti.

Dopo avere fatto questa premessa il Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova in collaborazione con l'Associazione "Psicologi per i Popoli" ha dato vita a un percorso formativo specifico della materia offerto, in via sperimentale, ad un gruppo di volontari che hanno accettato di far parte del:

"PROGETTO V.E.S.A." (Volontario Esperto Socio Assistenziale).

Da volontario che, insieme ad altri, ha partecipato attivamente alla realizzazione del progetto devo esprimere un parere positivo sotto diversi aspetti:

la buona risposta dei Gruppi di P.C. dei vari Distretti della Provincia di Padova che hanno risposto all'appello iscrivendo al corso un numero congruo di volontari;

l'esemplare intesa fra i volontari che hanno frequentato le lezioni del corso;

l'ottimo apporto dei docenti che con le loro professionalità hanno fornito le informazioni necessarie per aprire la sezione "psicologia dell'emergenza" con un profilo socio assistenziale.

Con questi presupposti, il percorso di certificazione che il progetto si appresta ad imboccare non può che sfociare in un esito positivo.

Quindi successivamente si potrà procedere alla **formazione pianificata** avendo la possibilità di aumentare in maniera considerevole la figura dei V.E.S.A..

Costruire una rete che permette di dare continuità al supporto socio assistenziale **qualificato** in caso di eventi avversi per la cittadinanza è l'obiettivo principale del **"Progetto V.E.S.A."**.

L'auspicio ultimo è che il messaggio in partenza con voce univoca, da parte dei volontari siano essi di protezione civile o dell'associazione P. x P., arrivi alle orecchie attente di chi in futuro può decidere se implementare o affondare il "Progetto V.E.S.A.".



Redazionale



Obblighi di legge in materia di sicurezza del Volontariato di Protezione Civile

Sui temi della salute e sicurezza del Volontariato di Protezione Civile i volontari del nostro Gruppo sono intervenuti in sede il 23 ottobre scorso per partecipare a un incontro formativo attraverso la visione del videocorso appositamente predisposto dalla Regione Veneto. Nel videocorso in particolare sono stati richiamati gli obblighi di legge imposti alle organizzazioni di volontariato e ai volontari dal D.M.

13 aprile 2011, attuativo del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. A termine della serata tutti i partecipanti hanno compilato il questionario predisposto dalla Regione per verificare l'efficacia della ricaduta didattica del video. I risultati sono stati più che eccellenti: complessivamente oltre il 96% delle risposte sono state date in modo corretto.

Redazionale

9 Ottobre 2012 annuale Assemblea Ordinaria

Jl 9 ottobre 2012 presso la Sede del Gruppo ha avuto luogo l'annuale Assemblea Ordinaria del Volontari. All'apertura della riunione il Coordinatore, a nome di tutti gli effettivi ha salutato i nuovi allievi che, come uditori, partecipavano per la prima volta all'Assemblea Annuale del Gruppo. E' quindi passato al com-

mento ed alla lunga analisi del lavoro svolto nel corso dell'anno che sta per finire.

A conclusione dopo averlo ampiamente illustrato, ha sottoposto all'approvazione l'intenso programma delle attività per il 2013.

L'Assemblea è quindi passata alla votazione della Relazione Morale che è stata approvata a larga maggioranza.

1° CAMPIONATO ITALIANO DI SCI PROTEZIONE CIVILE



31.1 - 2.2.2013

MADONNA DI CAMPIGLIO - PINZOLO - LAL RENDENA

TRENTINO

Voglia di neve?

Vieni a sostenere le fantastiche esibizioni dei nostri campioni che dal 31 gennaio al 2 febbraio 2013, in occasione dei Campionati Nazionali di Sci della Protezione Civile si esibiranno sulle prestigiose piste di Madonna di Campiglio.

Non mancare!





L'asfalto corre veloce sotto di me, le sue gomme ne leggono le rugosità sfiorandolo appena.

La tengo con delicatezza e decisione, sono su di lei e sono un tutt'uno con lei, ad ogni mio comando lei risponde, ad ogni mio

movimento, lei si muove con me.

La Leona vola, prepotente e sicura come un veliero cui il vento di poppa riempie le vele. Adoro questo modo di andare, di correre, di penetrare il futuro vincendo la resistenza dell'aria che si vendica infiltrandosi sibilando all'interno del mio casco, così, solo, a rincorrere i miei pensieri lasciati nella più assoluta libertà. Nel mutevole scenario che mi si proietta intorno, le auto sono dettagli, spesso fastidiosi, di cui liberarsi in fretta, giro quindi di poco la manopola del gas, lei rialza il muso, l'aria sibila più forte e all'istante le auto fanno già parte del passato, quel passato dove ho da poco lasciato le sinuose e divertenti strade di Croazia e Slovenia per quelle noiose e trafficate che già preannunciano l'odore di casa e la conclusione di anche questo viaggio.

Le vacanze ora sono veramente finite, domani tutto riprende il suo normale corso, domani ricominciano gli affanni, le preoccupazioni, gli spostamenti, il traffico, il lavoro... riprendono anche le "volonterose" attività di Protezione Civile e riprende anche il corso di formazione degli allievi, i nuovi volontari, di cui sono il "responsabile". Già, assistere allo svolgimento di questo 4° corso allievi, è una delle cose più entusiasmanti che mi siano capitate negli ultimi tempi. Un'occasione per rinfrescare gli aspetti tecnici della materia, riaffrontarne le contraddizioni nei diversi confronti con i formatori, ma soprattutto condividere interessi, preoccupazioni, aspettative, entusiasmo

delle tante persone che hanno aperto la porta alle novità scegliendo di affrontare l'esperienza del volontariato di Protezione Civile. Sono 62 gli allievi che dopo la prima fase formativa e selettiva, perseverano nell'impegno preso, donne e uomini delle età, delle esperienze e delle prestanze fisiche più diverse, ma tutti accomunati da uno spirito "ragazzo" e dotati di risolutezza, tenacia e... sopportazione. Si perché bisogna possedere queste caratteristiche per "resistere" fino alla fine di un corso... di un corso così. Così ridondante, così lungo, troppo lungo, strascicato più che spalmato, in 12 mesi. Un corso anche lui figlio di quell'astruso concetto, che nel nostro paese ha sempre imperato, secondo cui l'esperienza si acquisisce per anzianità. 12 mesi! Un anno della nostra vita. Tante, troppe lezioni, a volte noiose, ripetitive o superficiali, a volte troppo personalizzate dalle opinioni e dalle convinzioni personali di questo o quell'oratore, non sempre confermabili dalla realtà dei fatti e quindi condivisibili.

Mi accorgo che questi pensieri mi infastidiscono e mi distraggono dalla navigazione, mi basta però girare di poco la manopola del gas per farle rialzare il muso e... riportare l'attenzione all'interminabile nastro di asfalto che continua a srotolarsi sotto di me, mettendo i pensieri... dietro.

Tempo fa, per contrastarne l'endemica perdita di risorse umane, dovuta principalmente all'evolversi e al mutamento delle condizioni di vita che, prima o dopo, sono di tutti noi, prospettammo il progetto di inserire ogni anno piccoli numeri di nuovi volontari nel Gruppo, avviandoli alla formazione di base presso le competenti e delegate strutture provinciali, così da permettere il costante mantenimento delle disponibilità e quindi delle forze del Gruppo stesso. Un progetto molto apprezzato, ma mai preso in seria considerazione. Tanti furono i discorsi e le parole dette e scritte, tanti anche i sondaggi preliminari, ma volontà e decisione non emersero da quelle che finirono con il trasformarsi in tante inutili chiacchiere.

Di nuovo mi sento infastidito...

Rinforzato nel corpo, ma grazie al cielo, soprattutto nello spirito da tante nuove "ragazze" e tanti nuovi "ragazzi", questo Gruppo saprà ritrovare entusiasmo e tenacia per riprendere questo come altri progetti rimasti in stantii cassetto?

La domanda mi accende la curiosità e sopisce il precedente fastidio e non c'è più tempo per accelerare, la strada ora è proprio quella di casa.

Va bene, si ricomincia!



di Cinzia Lauriola*



San Felice sul Panaro - Aprile 2012 Vi dedico la mia voglia di ricominciare!



La mia casa è crollata. Erano i risparmi dei miei genitori, a gennaio avevo appena finito di pagare la ristrutturazione ero contenta, avevo un tetto sicuro dove costruire il mio futuro.

Il 20 di maggio alle 4 del mattino sono stata scaraventata in un incubo, pochi secondi che hanno cambiato tutta una vita!

Correre fuori terrorizzata ma con la mente lucida, dovevo raccogliere le cose primarie, tra i vetri e le macerie di una casa "scecherata", a cercare i miei due gatti che erano ancor più spaventati di me! Oramai il frastuono era cessato e si sentivano solo le grida della gente e le sirene che suonavano, ed io non li trovavo!

Eccoli, sotto l'armadio piegato ed appoggiato alla scrivania in una posizione surreale.. eccoli impietriti come due gatti di marmo.

...corro fuori, sono l'ultima.

Mi sono sistemata nel cortile della mia amica Eugenia in macchina, insieme a lei ed alla sua famiglia, e siamo rimasti lì per alcuni giorni, fino all'arrivo di una tenda che abbiamo condiviso con persone ed animali. Nessuno dei media si è preoccupato molto della nostra situazione che sembrava meno grave di quello che era, sono venuti i tecnici della regione a fare sopralluoghi e anche se, momentaneamente inagibile, nel giro di poco tempo, il nostro condominio si sarebbe potuto sistemare per rientrare, dato che erano crollate solo delle tramezze. La vita era ripresa pensando a come fare per ripartire.

Andavo tutte le sere, di nascosto, scavalcando le macerie della scala scoppiata, a dare da mangiare ai miei pesciolini, a pulire ed a prendere i panni per cambiarmi il giorno dopo, ero preoccupata per gli sciacalli perché la porta non si chiudeva bene...

Scossa del 29, alle 9 del mattino...ero al lavoro...un boato e la terra che schizza in alto! Corriamo fuori e le auto nel piazzale saltavano come cavallette, staccando le ruote dall'asfalto!!!E' la fine!

Sono corsa verso casa ma già consapevole che non avrei trovato più nulla!

La fine di tutto, i sacrifici dei miei genitori, i loro ricordi, le cose di mio fratello, generazioni di affetti ed i miei 44 anni di vita ...tutto finito! Finito in un cumulo di polverose macerie, pietre e ferro e lacrime e dolore ed il rimpianto di non essere là sotto con il resto delle mie cose.

Ho passato giorni di disperazione sapendo che ero morta, insieme alla mia casa ed a tutti i miei affetti...ma perché non era venuto solo poche ore prima? Sarei stata dentro e mi sarei evitata tutto questo strazio!

Nelle mie tragedie sono sempre riuscita a risollevar-

mi da sola, ma questa volta era troppo, troppe volte la vita si era presa gioco di me.

Da quel momento degli angeli hanno deciso di prendersi cura di me,

E' arrivata lei, un vero caterpillar di donna, la mia compagna di scuola Stefania Rossin, ha mobilitato mezzo mondo ed insieme agli altri miei compagni, mi hanno fatto avere quello che il terremoto mi aveva portato via...cibo, vestiti, addirittura una roulotte che insieme a quelle brave persone della protezione Civile di Padova (a capo Mauro Bauco e le sorelle Cavaglion) mi hanno portato e montato; ...non mi hanno più abbandonato!

Hanno chiesto ad altri angeli come loro di aiutarmi, e siete accorsi in tanti a quell'appello...

Sono tornate persone dal mio passato a dirmi di non mollare ed a darmi il loro appoggio. Grazie!

Mi ha fatto tornare il sorriso, la mia amica Eugenia (che mi ha offerto i suoi servizi come in un campeggio) stanca di vedere in tv il mio pezzo di divano rosso in tutti i servizi sul terremoto, subendo le mie lacrime, è andata con i pompieri a recuperarlo tra le macerie e me lo ha fatto trovare ripulito. E' stata una vera gioia rivedere quel pezzetto di casa in cortile.

Piano piano ho ricominciato a vedere la luce, trovando la forza per ripartire, ho scoperto che c'è tanta bontà nel cuore delle persone, ed io, in questa enorme tragedia sono stata immensamente fortunata ...

Ho ritrovato persone che mi vogliono un sacco di bene, che mi sono state vicine anche se sono lontane, le mie amiche di Ferrara che si sono fatte in quattro per aiutarmi, perché l'amicizia è una forma di amore e si è unite sia nel bene che nel male.

Persone estranee che pur non conoscendomi hanno creduto in me, ed io devo tanto a tutti voi, vi devo e vi dedico la mia voglia di ricominciare!

Una nuova vita che riparte da qui, con il vostro aiuto!!!

VI PORTERO' SEMPRE NEL CUORE!





Mentre scrivo queste poche righe l'Europeade è finita già da tempo. Tuttavia ho da poco ricevuto l'ennesima email di ringraziamento, giunta questa volta dal Portogallo e che si aggiunge ad una lunga fila di testimonianze, provenienti da tutta Europa, con le congratulazioni per come è stato organizzato l'evento.

Padova è stata per qualche giorno la vera capitale del folklore europeo e dell'amicizia tra popoli che condividono profonde radici comuni. L'entusiasmo dei giovani, il sorriso dei bambini, i colori dei costumi tradizionali e l'allegria dei canti popolari hanno sorpreso e coinvolto i padovani regalando alla città giornate di festa ed entusiasmo.

La manifestazione è stata per tutti, partecipanti e spettatori, occasione di festa ma ha anche dimostrato che Padova è una città accogliente, organizzata, capace di risolvere con professionalità ed efficienza tutti quei problemi dettati dall'ospitalità di 4500 persone, tra cui molti bambini, sistemati in strutture ciascuna diversa, su un ampio territorio, in giornate calde e afose e con un programma da rispettare.

Da parte dell'amministrazione comunale era forte la preoccupazione di far sì che l'Europeade fosse non solo una manifestazione gioiosa ma un modo per promuovere un territorio con forte potenziale turistico e nel turismo non c'è più spazio per l'improvvisazione ma è essenziale curare la qualità e il valore dell'accoglienza, dare l'immagine di una città efficiente dove tutti sanno svolgere il loro ruolo, l'albergatore, il commerciante, l'autista dell'autobus, il vigile urbano non meno del comitato organizzatore di un grande evento

Ora, distanza di tempo, rileggendo i tanti commenti positivi che ci giungono, credo di poter dire che siamo riusciti nell'impresa e ci siamo riusciti grazie all'impegno di tanti. Ognuno ha fatto la sua parte e certo una parte importante è stata affidata alla Protezione Civile. I Presidi in Prato della Valle e in Fiera, l'essenziale servizio durante la sfilata per le vie del centro, la continua presenza e assistenza hanno fatto sì che tutto potesse svolgersi nei migliori dei modi. Ma ancora prima che l'Evento iniziasse è stata utile la Vostra esperienza e professionalità che ci ha aiutato in tutte le fasi di progettazione e programmazione nei mesi che hanno preceduto l'Europeade.

Oltre a ringraziarVi per il Vostro contributo volevo farVi sapere che per me è stato un piacere lavorare

con la Protezione Civile, ho conosciuto professionalità ed efficienza ma soprattutto entusiasmo e voglia di fare bene, mi auguro che al di là dell'impegno anche per Voi l'Europeade sia stata un'occasione di festa. Grazie ancora!

***Assessore al Commercio del Comune di Padova**



di Carlo Ferrigno *



Circolo Ricreativo: - Cerchiamo nuove idee



Ricordo a tutti gli amici volontari, ed in particolare a quelli del IV° Corso, che il 2013 è l'anno del rilancio in grande stile del nostro Circolo Ricreativo Culturale.

Nato da una brillante intuizione dell'amico Enrico Bolzan, è partito un po' in sordina con una visita alla Diga del Vajont, con l'escursione al Rifugio Locatelli sulle TRE CIME e con una bella gita a Venezia in occasione dei Fuochi del Redentore dell'anno scorso.

Ha registrato invece un ottimo successo, un vero e proprio fiore all'occhiello, la partecipazione ai Campionati Nazionali di Sci della Protezione Civile che sono ormai giunti all'undicesima edizione e che ci ha visto presenti, peraltro con buoni risultati sportivi, per ben sette edizioni (Sesto Pusteria, Sestola, Tarvisio, Roccaraso, Bormio, Sestola, Val D'Aosta,). Anche quest'anno la nostra pittoresca partecipazione sarà numerosa e ci vedrà presenti in massa a Madonna di Campiglio dal 31 Gennaio al 2 Febbraio prossimo.

Un'altra importante iniziativa è la partecipazione con due equipaggi all'annuale Regata Velica Interforze che si realizza abitualmente in Marzo a Venezia nello splendido campo di regata del Bacino San Marco, lo stesso nel quale si sono svolte e si svolgeranno, anche nel 2013, le regate veliche di Coppa America.

Quest'anno vorremo spingerci a fare di più! Ci siamo proposti di intensificare l'attività allargandola ad iniziative di carattere ricreativo, turistico, sportivo e culturale.

Per fare ciò è però necessaria la vostra **partecipazione**. Chiedo pertanto la collaborazione di tutti gli amici volontari interessati affinché mi sottopongano interessanti idee e suggerimenti compatibili con le finalità del Circolo.

E' ancora mia intenzione preparare un depliant a colori che contenga il programma e le date di tutte le iniziative in programma.

Aspettando le vostre proposte, auguro a Voi e alle vostre famiglie buon Natale e felice 2013!

***Presidente del Circolo Ricreativo Culturale**

Alcuni eventi promossi dal Circolo Ricreativo Culturale



Visita a Longarone ed alla Diga del Vajont



Tre cime di Lavaredo - rif. Locatelli



Slovenia - Pranzo a base di pesce



Venezia - Regata velica "Interforze"



Aiex Valle D'Aosta - Campionato di Sci P.C.



Venezia - Serata in barca al Redentore

@ messaggino

**"Ho sempre pensato al Natale come ad un bel momento.
Un momento gentile, caritatevole, piacevole e dedicato al perdono.
L'unico momento che conosco, nel lungo anno,
in cui gli uomini e le donne sembrano aprire consensualmente
e liberamente i loro cuori, solitamente chiusi."**

Charles Dickens scrittore, giornalista e reporter di viaggio britannico dell '800

LA VIGNETTA DI SALSÌ



La Redazione augura buon Natale ed un felice Anno Nuovo



Nozze.

**Al Collega Andrea Marchetti e alla gentile Signora Daniela
auguriamo che la nuova vita sia eterna primavera d'amore**

ANNOTAZIONE IMPORTANTE La collaborazione al Notiziario è aperta a tutti.

Gli scritti inviati investono la diretta responsabilità dell'autore. La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare e/o modificare gli articoli e di dare a questi l'impostazione grafica ritenuta più opportuna. Allo scopo di rendere più rapido il procedimento di lavorazione degli scritti, è utile che venga fornito il testo impresso su disco o per Email possibilmente corredato di foto o disegni. In caso di riproduzione anche parziale di testi e foto, citare la fonte.

Redazione: Nucleo Studio e Prevenzione del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova

Via Montà, 29/A - 35138 PADOVA - tel. 049 8900654 - fax 049 8900478

E mail: volontari.protezionecivile@comune.padova.it - www.protezionecivile.padova.it

Direttore: Enrico Bolzan - Direttore Responsabile: Donatella Gasperi

Supplemento a "Padova Fa" reg. Trib. Di Padova n. 1966 del 30.12.2005

Redattore: Gaetano Fugali - Progetto e realizzazione grafica: Bruno Zocca

